

ORA TOCCA A IMPRESE E SINDACATI

PAOLO BARONI

Dieci-dodici miliardi di tagli alle spese, dai ministeri alle Regioni, non sono poca cosa. Ed in consiglio dei ministri (come anche fuori, dagli enti locali alle parti sociali) non sono mancate le polemiche, perché si dovrà tirare ancora di più la cinghia e non è detto che si vadano a colpire solamente degli sprechi. Sull'altro piatto della bilancia però, oltre ad evitare l'aumento dell'Iva previsto per luglio, una mazzata da 6,5 miliardi di euro che avrebbe depresso ancor di più i nostri fiacchi consumi, il governo mette un primo gruzzolo di euro destinato ad alleggerire il prelievo fiscale sulle buste paga. Non è granché, nemmeno 2 miliardi di euro in due anni, ma si tratta pur sempre di una cifra importante, certamente sufficiente per varare interventi di un certo impatto. E' un piccolo scossa utile a scuotere un malato da troppo tempo immobile. Non è da meno l'idea su cui discuteva ieri sera il consiglio dei ministri mentre il giornale andava in stampa di ridurre di un punto la prima aliquota dell'Irpef. Un piccolo taglio anche questo, ma pur sempre un intervento atteso da tempo dai redditi più bassi.

aspettato che Confindustria, Reteimprese, Cgil Cisl Uil eccetera eccetera trovassero un accordo tra loro, come auspicato ormai oltre un mese fa, ma ha subito messo sul piatto un piccolo tesoretto. Frutto di altri sacrifici e di tagli anche pesanti? Certo. Ma, viste le ristrettezze del bilancio, era difficile fare altrimenti: per mettere soldi su un piatto bisogna necessariamente togliergli da un altro.

Ora le parti sociali non hanno più alibi: sanno che gli sgravi, o almeno un primo assaggio, sono lì, sul tavolo, disponibili. Non possono continuare con la melina e con le pregiudiziali: ancora ieri, ad esempio, i vertici di Confindustria, banche, assicurazioni, commercianti, artigiani e coop si sono riuniti, ma oltre a registrare il «clima costruttivo» non sono andati. Troppe ruggini di vecchia data vanno ancora smaltite, tanto che oggi si presenteranno ai sindacati senza aver maturato una posizione comune. Per non dire poi di Susanna Camusso, che ha accusato il governo di miopia, di non aver presentato alcun progetto e di non aver risposto a tutte le questioni poste dal sindacato. Dopo aver minacciato lo sciopero generale e dopo l'incontro di Palazzo Chigi che ha preceduto la maratona ministeriale, però, anche i toni del segretario Cgil si sono fatti un poco più cauti. Segno che forse qualche spiraglio ci può essere. E come poteva essere altrimenti dopo che nel pacchetto-stabilità il governo ha pure infilato la tobin-tax, la tassa sulle transazioni finanziarie diventata un vessillo di tutta la sinistra non solo italiana, e da ieri a tutti gli effetti progetto di una buona fetta di Paesi europei, e pure un fondo ad hoc per risolvere con giudizio la questione degli esodati ed infine una prima sforbiciata Irpef.

Quella della produttività è una sfida, certo, e come tale va presa. Ma non va intesa come la sfida di una parte contro l'altra - e sbaglia chi la risolve dicendo «bisogna lavorare di più» - quanto invece l'impegno deciso di un intero Paese contro il problema più grande che si trova ad affrontare, che si chiama crisi, scarsa produttività, disoccupazione. Perdere questa occasione sarebbe sbagliato, e soprattutto non farebbe che acuire i nostri problemi. In molti ieri sostenevano che basterebbe un piccolo passo avanti di ognuno dei protagonisti che siede al tavolo per trovare un'intesa. Speriamo che oggi sia il giorno buono.

Twitter @paoloxbaroni

Per quanto riguarda gli sgravi sui contratti di produttività, l'idea è quella di destinare queste risorse a favore dei futuri accordi aziendali. O in subordine, nel caso il confronto tra le parti sociali finisca su un binario morto, di destinare comunque queste somme alla riduzione del cuneo fiscale. Che male che vada, in questo modo, l'anno venturo potrebbe venire ridotto a sua volta di circa un altro punto.

Con questa decisione il governo, dopo settimane di pressing su imprese e sindacati, ha voluto giocare d'anticipo. Non ha